

In preparazione al cammino sinodale diocesano

Incontro dei consigli pastorali parrocchiali e consigli per gli affari economici

Lidia Curcio MC-M

Introduzione

Nell'aprile 2021, papa Francesco ha proclamato un cammino sinodale di tutto il popolo di Dio.

L'assemblea generale della CEI nel maggio scorso ha avviato il cammino sinodale delle Chiese in Italia e a luglio il Consiglio episcopale permanente della CEI ha individuato un percorso di 4 anni scandito da tre fasi: *narrativa, sapienziale, profetica*.

Un percorso circolare che parte dalla base e torna alla base con la riconsegna al popolo di Dio delle scelte pastorali emerse e condivise nel discernimento dello Spirito Santo.

Un percorso che parte da lontano.

Gli interrogativi di fondo che orientano questo percorso sono: come si realizza oggi quel "camminare insieme" che permette alla Chiesa di vivere la sua missione evangelizzatrice e quali passi dobbiamo fare per crescere in tale direzione?¹

La prima tappa di questo cammino sinodale riguarda le singole Chiese diocesane (ottobre 2021 – aprile 2022) e si colloca in un periodo storico particolarmente travagliato e difficile.

Il cammino sinodale richiede un "di più" di *attenzione* per «scrutare i segni dei tempi ed interpretarli alla luce del Vangelo»², e un "di più" di *creatività* per rigenerare dal profondo il cammino della vita cristiana ed ecclesiale.

1. Cosa si intende per Sinodo/sinodalità?

Il termine "Sinodo" nell'accezione comune del termine, rimanda alle assemblee ecclesiali convocate per discernere alcune questioni particolari o aiutare il Vescovo.

Il termine ha un'accezione più ampia e indica il cammino fatto insieme dal popolo di Dio; rimanda al Signore Gesù che si definisce "la via" (Gv 14,6) e ai suoi seguaci chiamati i discepoli della Via (Cf. At 9,2; 19,9.23; 22,4; 24,14.22).

Il termine ha quindi radici molto remote: «Nel primo millennio, "camminare insieme", cioè praticare la sinodalità è stato il modo di procedere abituale della Chiesa compresa come "Popolo radunato dall'unità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo" (Cipriano)... È in questo orizzonte ecclesiale, ispirato al principio della partecipazione di tutti alla vita ecclesiale, che S. Giovanni Crisostomo poteva dire: "Chiesa e Sinodo sono sinonimi"»³.

¹ Cf. Sinodo dei Vescovi, *Per una Chiesa sinodale. Comunione partecipazione missione*, Documento preparatorio, 7 settembre 2021, n. 2, www.synod.va.

² Concilio Ecumenico Vaticano II, Cost. past. *Gaudium et spes*, n. 4.

³ Sinodo dei Vescovi, *Per una Chiesa sinodale. Comunione partecipazione missione*, Documento preparatorio, 7 settembre 2021, n. 11, www.synod.va.

A partire dal Vaticano II la maturazione della coscienza ecclesiale e l'esperienza vissuta nelle diverse Chiese, hanno portato a coniare negli ultimi decenni i nuovi termini di "sinodalità" e di "sinodale" e di parlare della sinodalità come "dimensione costitutiva" della Chiesa⁴.

Da qui la "soglia di novità" che papa Francesco invita a oltrepassare⁵.

La sinodalità esprime che tutti nella Chiesa sono compagni di cammino, cioè tutti sono soggetti attivi perché partecipi dell'unico sacerdozio di Cristo e destinatari dei diversi carismi che lo Spirito Santo dona per il bene comune⁶.

Tutti i fedeli, in virtù del Battesimo sono membri del popolo di Dio profetico, sacerdotale e regale: *«In virtù del Battesimo ricevuto, ogni membro del Popolo di Dio è diventato discepolo missionario (cf. Mt 28,19). Ciascun battezzato, qualunque sia la sua funzione nella Chiesa e il grado di istruzione della sua fede, è un soggetto attivo di evangelizzazione e sarebbe inadeguato pensare ad uno schema di evangelizzazione portato avanti da attori qualificati in cui il resto del popolo fedele fosse solamente recettivo delle loro azioni. La nuova evangelizzazione deve implicare un nuovo protagonismo di ciascuno dei battezzati»*⁷.

La sinodalità è l'esperienza di un unico Popolo di Dio che cammina insieme per essere Chiesa che riceve e vive il dono dell'unità e che si apre nella ministerialità alla testimonianza della propria fede nel Signore Gesù.

Per questo motivo il processo sinodale va visto non come una esperienza *una tantum* di sinodalità, quanto come un'opportunità per promuovere la conversione sinodale e pastorale di ogni chiesa locale, *«l'opportunità offerta all'intero popolo di Dio di discernere come andare avanti sulla strada che ci porta a essere una Chiesa più sinodale a lungo termine»*⁸, l'opportunità di incamminarci *non occasionalmente ma strutturalmente* verso una Chiesa sinodale⁹.

Il senso allora del cammino a cui siamo chiamati è mettere a fuoco i tratti di una Chiesa sinodale, al suo interno e al suo esterno, per essere per tutti *«sacramento universale di salvezza»*¹⁰.

2. Quali temi approfondire?

Il tema generale del Sinodo è la sinodalità. Esso sarà approfondito nella riflessione su tre tematiche: *«Le parole-chiave del Sinodo sono tre: comunione, partecipazione, missione. Comunione e missione sono espressioni teologiche che designano il mistero della Chiesa e di cui è bene fare memoria... Due parole attraverso cui la Chiesa contempla e imita la vita della Santissima Trinità, mistero di comunione ad intra e sorgente di missione ad extra... Comunione e missione rischiano di restare termini un po' astratti se non si coltiva una prassi ecclesiale che esprima la concretezza della sinodalità in ogni passo del cammino e dell'operare, promuovendo il reale coinvolgimento di tutti e di ciascuno. Vorrei dire che celebrare un Sinodo è sempre bello e importante, ma è veramente proficuo se diventa espressione viva dell'essere Chiesa, di un agire caratterizzato da una partecipazione vera»*¹¹.

⁴ Cf. Commissione teologica internazionale, *La sinodalità nella vita e nella missione della Chiesa*, Libreria Editrice Vaticana, 2018, nn. 5.7.42.

⁵ Cf. Ivi, n. 9.

⁶ Cf. Concilio Ecumenico Vaticano II, Cost. dogm. *Lumen gentium*, nn. 10. 12. 32.

⁷ Francesco, Es. ap. *Evangelii Gaudium*, 120.

⁸ Sinodo dei Vescovi, *Vademecum per il Sinodo sulla sinodalità*, 7 settembre 2021, n. 1.3, www.synod.va.

⁹ Francesco, *Discorso nel momento di riflessione per l'inizio del percorso sinodale*, 9 ottobre 2021, www.vatican.va.

¹⁰ Concilio Ecumenico Vaticano II, Cost. dogm. *Lumen gentium*, n. 1.

¹¹ Francesco, *Discorso nel momento di riflessione per l'inizio del percorso sinodale*, 9 ottobre 2021, www.vatican.va.

Le parole del papa interpellano tutti nella Chiesa, e in particolare coloro che operano negli “organismi di comunione”. In riferimento alle realtà parrocchiali penso soprattutto al consiglio pastorale parrocchiale e al consiglio per gli affari economici, ma penso anche a quegli organismi non codificati che esprimono la grande vitalità della Chiesa, per esempio i consigli pastorali vicariali e le assemblee pastorali parrocchiali. Durante la visita pastorale del nostro Arcivescovo abbiamo avuto modo di toccare la grande ricchezza di tali organismi e come essi siano veramente luoghi privilegiati in cui fare esperienza di quel “sentire” in armonia con la Chiesa che accomuna tutti i membri del popolo di Dio e che rappresenta l’elemento fondante della sinodalità.

Questi due Consigli non hanno un ruolo esclusivamente organizzativo o tecnico. Ad essi invece è affidato il compito di affiancare il parroco nella cura pastorale della parrocchia. Essi esprimono e realizzano la corresponsabilità dei fedeli nella missione della Chiesa.

Essi sono i luoghi in cui ciascun membro può esercitare il suo diritto e il suo dovere di esprimere il proprio pensiero ai pastori condividendolo con gli altri nella comune ricerca del bene della comunità parrocchiale.

È a partire da questi organismi che la sinodalità può diffondersi in tutta la realtà parrocchiale e diventare stile ecclesiale.

Ricordiamo i continui richiami di papa Francesco a vivere da “fratelli”, ad essere capaci di fronte ai tanti modi di eliminare o ignorare gli altri «*di reagire con un nuovo sogno di fraternità e di amicizia sociale che non si limiti alle parole*»¹², ad educarsi alla fraternità, al dialogo, alla scoperta della reciprocità e del mutuo arricchimento come valori¹³, ad aprirsi alle relazioni nuove generate da Gesù Cristo, senza lasciarsi rubare la comunità¹⁴.

Come non sentire interpellate le nostre realtà parrocchiali? Esse talvolta vivono solo strumenti esteriori di comunione, come apparati senz’anima, come “*maschere di comunione*”¹⁵ che nascondono le tante tentazioni egoistiche che si insidiano nel nostro servizio pastorale e che generano competizione, carrierismo, diffidenza, gelosie¹⁶.

La capacità di vivere la comunione non si improvvisa. È frutto di preghiera, di ascolto quotidiano della Parola, di partecipazione consapevole e attiva all’Eucaristia che esprime e realizza il “noi” della Chiesa.

I membri degli organismi di comunione dovrebbero pertanto puntare a una formazione attenta e puntuale che li renda saldi nella pratica della sinodalità e nel contempo dovrebbero essere attenti a quei pericoli e a quelle tentazioni che ne ostacolano la messa in atto.

A tale proposito possono essere di grande utilità, oltre al Discorso di papa Francesco all’inizio del percorso sinodale, sia il Documento preparatorio con l’elencazione dei principali obiettivi che declinano la sinodalità come stile e come struttura della Chiesa¹⁷ e con l’elencazione di dieci nuclei tematici da approfondire¹⁸, sia il Vademecum con l’elencazione delle attitudini che esprimono concretamente la pratica della sinodalità¹⁹ e la sottolineatura delle insidie da evitare per promuovere la vitalità e la fecondità del processo sinodale²⁰.

¹² Francesco, Enc. *Fratelli tutti*, n. 6.

¹³ Cf. Ivi, n. 103

¹⁴ Cf. Francesco, Esort. Apost. *Evangelii gaudium*, nn. 87-92.

¹⁵ Giovanni Paolo II, Lett. apost. *Novo millennio ineunte*, n. 43.

¹⁶ Cf. Ibidem.

¹⁷ Sinodo dei Vescovi, *Per una Chiesa sinodale. Comunione partecipazione missione*, Documento preparatorio, 7 settembre 2021, n. 2, www.synod.va.

¹⁸ Ivi, n. 30.

¹⁹ Sinodo dei Vescovi, *Vademecum per il Sinodo sulla sinodalità*, 7 settembre 2021, n. 2.3, www.synod.va

²⁰ Ivi, n. 2.4.

3. Quale atteggiamento curare?

La prima fase del cammino sinodale, quella definita *narrativa*, è caratterizzata dall'*ascolto*: «Una Chiesa sinodale è una Chiesa dell'ascolto, nella consapevolezza che "ascoltare è più che sentire". È un ascolto reciproco in cui ciascuno ha qualcosa da imparare. Popolo fedele, Collegio episcopale, Vescovo di Roma: l'uno in ascolto degli altri; e tutti in ascolto dello Spirito Santo, lo "Spirito della verità" (Gv 14,17), per conoscere ciò che Egli "dice alle Chiese" (Ap 2,7)»²¹.

L'ascolto è un'arte difficile. Nella nostra società si diffonde sempre più l'abitudine al monologo piuttosto che all'ascolto reciproco.

Abbiamo bisogno, come Chiesa, di diventare sempre più testimoni profetici di un ascolto reale, profondo, che parte dal cuore e apre al dialogo vero, che trasmette all'altro il messaggio di meritare attenzione.

Ascolto che nasce dall'apertura alla Parola di Dio e che poi a macchia d'olio di allarga ai fratelli e alle sorelle.

Ascolto dei vicini, con cui collaboriamo e ascolto degli ultimi, dei poveri, degli esclusi.

Ascolto di coloro che si sono allontanati dalla pratica della fede, delle persone di altre tradizioni di fede, delle persone che non hanno alcun credo religioso.

Solo un ascolto libero e rispettoso ci aiuta ad accostarci all'altro.

L'ascolto non è facile, perché ciascuno ha le proprie "sordità": «abbiamo bisogno di esercitarci nell'arte di ascoltare»²².

L'ascolto comporta tanti rischi: quello di lasciare all'altro la scena, lo spazio di esistere, di esprimersi, di affermarsi; di essere smentiti o addirittura di doverci lasciare trasformare dalle parole altrui...

*«Se la parrocchia è la casa di tutti nel quartiere, non un club esclusivo, mi raccomando: lasciate aperte porte e finestre, non vi limitate a prendere in considerazione solo chi frequenta e la pensa come voi... Permettete a tutti di entrare... permettete a voi stessi di andare incontro e lasciarsi interrogare, che le loro domande siano le vostre domande, permettete di camminare insieme: lo Spirito vi condurrà, abbiate fiducia nello Spirito. Non abbiate paura di entrare in dialogo e lasciatevi sconvolgere dal dialogo: è il dialogo della salvezza»*²³.

Conclusione

L'obiettivo finale di questo cammino, non è produrre un altro documento, ma è «far germogliare sogni, suscitare profezie e visioni, far fiorire la speranza, imparare l'uno dall'altro, e creare un immaginario positivo che illumini le menti, riscaldi i cuori, ridoni forza alle mani»²⁴.

Noi non sappiamo dove ci condurrà questo cammino sinodale: "Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va" (Gv 3,8), ma nella certezza della fede sappiamo che è voluto dallo Spirito e quindi sappiamo che è bello e vale la pena percorrerlo.

²¹ Francesco, *Discorso per Commemorazione del 50° anniversario dell'istituzione del Sinodo dei Vescovi*, 17 ottobre 2015, www.vatican.va.

²² Francesco, *Esort. Apost. Evangelii gaudium*, n. 171.

²³ Francesco, *Discorso ai fedeli della Diocesi di Roma*, 18 settembre 2021.

²⁴ Francesco, *Discorso all'inizio del Sinodo dedicato ai giovani*, 3 ottobre 2018; cf. Sinodo dei Vescovi, *Per una Chiesa sinodale. Comunione partecipazione missione*, Documento preparatorio, 7 settembre 2021, n. 32, www.synod.va.

PER IL CONFRONTO...

Nel documento preparatorio è posto un interrogativo fondamentale che invita a riflettere sulle esperienze in atto nella nostra Chiesa e sui passi da compiere per camminare insieme. Si tratta di cogliere le esperienze più significative e rileggerle in profondità per evidenziarne punti da confermare e prospettive di cambiamento²⁵.

Alla luce di quanto detto e tenendo presente in modo particolare il Documento preparatorio, nel dialogare insieme possiamo lasciarci guidare dai seguenti interrogativi che rimandano comunque, naturalmente a un ulteriore approfondimento:

1. L'ascolto è il primo passo, ma richiede di avere mente e cuore aperti, senza pregiudizi. Verso chi ci sentiamo "in debito di ascolto"? Riusciamo a identificare pregiudizi e stereotipi che ostacolano il nostro ascolto? Ascoltiamo il contesto sociale e culturale in cui viviamo? Come?²⁶
2. Tutti siamo chiamati ad ascoltare, ma anche a dialogare con gli altri. Riusciamo a parlare con coraggio e franchezza integrando libertà, verità e carità? Come promuoviamo all'interno delle nostre comunità e dei nostri organismi di comunione uno stile comunicativo libero e autentico, senza doppiezze e opportunismi?²⁷
3. Una Chiesa sinodale è una Chiesa partecipativa e corresponsabile. Come si identificano gli obiettivi da perseguire, le strade per raggiungerli e i passi da compiere? Come viene esercitata l'autorità all'interno della nostra comunità? Come si promuove l'assunzione di responsabilità da parte di tutti?²⁸
4. In uno stile sinodale si decide per discernimento, sulla base di un consenso che scaturisce dalla comune obbedienza allo Spirito. Con quali procedure e con quali metodi discerniamo insieme e prendiamo decisioni? Come si possono migliorare? Come promuoviamo la partecipazione alle decisioni in seno a una comunità gerarchicamente strutturata?²⁹

²⁵ Cf. Sinodo dei Vescovi, *Per una Chiesa sinodale. Comunione partecipazione missione*, Documento preparatorio, 7 settembre 2021, n. 26, www.synod.va.

²⁶ Cf. *Ivi*, n. 30.

²⁷ Cf. *Ibidem*.

²⁸ Cf. *Ibidem*.

²⁹ Cf. *Ibidem*.